



Roma, li 5 gennaio 2022

Presidente della Regione Sardegna  
Christian Solinas  
Via p.e.c.  
[presidenza@pec.regione.sardegna.it](mailto:presidenza@pec.regione.sardegna.it)

E p.c. (per quanto di sua competenza)

Assessore ai trasporti Regione Sardegna  
Giorgio Todde  
Via p.e.c.  
Pec: [tras.assessore@pec.regione.sardegna.it](mailto:tras.assessore@pec.regione.sardegna.it)

**Oggetto:**

**Richiesta di intervento immediato e urgente al Presidente della Regione Sardegna di proposizione di giudizio di legittimità dell'art. 1 comma 2 del DL n. 229 del 2021 e di qualsivoglia altro e diverso intervento volto alla difesa del popolo sardo.**

**AVVOCATI LIBERI – United Lawyers for Freedom**, Associazione che si prefigge la tutela dei diritti dei cittadini e dei fondamentali diritti umani, unitamente al sindacato **Federazione Italiana Sindacati Intercategoriali - FISI**, con la presente si pongono a fianco dei lavoratori sardi e di tutta la popolazione isolana, esponendo quanto appresso.

In data 30.12.2021 è stato pubblicato in G.U. – Serie Generale - n. 309, il Decreto Legge n. 229, avente ad oggetto “*misure urgenti per il contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19 e disposizioni in materia di sorveglianza sanitaria*”, il quale è entrato in vigore il 31.12.2021.

Il suddetto Decreto Legge n. 229 del 2021, all'art.1, comma 2, prevede che “*A decorrere dal 10 gennaio 2022, all'articolo 9-quater, del decreto-legge n. 52 del 2021, in materia di trasporto, l'alinea è sostituita dalla seguente: «1. Fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19, è consentito esclusivamente ai soggetti in possesso delle certificazioni verdi COVID-19, di cui all'articolo 9, comma 2, lettere a), b) e c-bis), del decreto-legge n. 52 del 2021, nonché ai soggetti di cui all'articolo 9-bis, comma 3, primo periodo, del decreto-legge n. 52 del 2021, l'accesso ai seguenti mezzi di trasporto e il loro utilizzo:»*”.

In sostanza, dal 10 gennaio 2022 per poter attraversare il Mediterraneo o per transitare da e verso la penisola o le isole minori, ogni soggetto di età superiore a 12 anni dovrà essere munito di *green pass* rafforzato.

Tralasciando l'illogico ed antiscientifico assunto, secondo il quale tale provvedimento si sia reso necessario per “*contenere la diffusione del virus*” - alla luce del Rapporto ISS-Covid 19 n. 4/2021 e di ogni altro successivo studio, report e dato scientifico e sociale che attesta la contagiosità dei soggetti vaccinati (potenziali diffusori del virus perché mai, o quasi, sottoposti a tamponi) - tale norma si presenta in netto contrasto con gli artt. 13 e 16 della Costituzione Italiana nonché con i maggiori Trattati Europei di Maastricht e di Lisbona, nei quali istituendo e rafforzando il concetto di cittadinanza UE, hanno sancito il diritto di ogni



cittadino di uno Stato membro di circolare e soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri.

Il popolo sardo, come popolo italiano e come popolo UE, non può e non deve essere recluso ed esiliato nella propria isola, impossibilitato a raggiungere lavoro, beni immobili, familiari, luoghi di studio, luoghi di cura, ecc.

Il popolo sardo, grazie a questa illogica ed illegittima norma governativa, non potrà lasciare o tornare sull'isola neanche con il mezzo dei traghetti di collegamento tra il territorio continentale e i principali porti sull'isola.

La disparità di trattamento tra il popolo sardo ed isolano in genere, rispetto al popolo italiano della terraferma, diviene macroscopico e paradossalmente irrealistico: ogni cittadino abitante nelle regioni della penisola potrà liberamente circolare con la propria auto e raggiungere ogni spazio del territorio nazionale.

Il dignitoso popolo sardo, invece, potrà solo circolare nell'isola salvo mostrare il lasciapassare vaccinale, divenuto in Italia il nuovo passaporto... documento che però non sarà necessario se un sardo deciderà di recarsi all'estero, dove sarà accolto a braccia aperte con un semplice tampone!

L'esilio del popolo sardo dovrebbe essere per Lei un problema di primaria importanza come Governatore di tutti i sardi, come Uomo di cultura e come concittadino Sardo.

La norma, inoltre, comprometterà anche l'economia del popolo sardo perché perderà buona parte dei turisti della terraferma, che scegliendo di non vaccinarsi hanno evitato/rinunciato ai viaggi esotici per rifugiarsi nelle coste amene dell'isola; perderà i turisti dei week-end fuori porta, delle gite di un giorno; perderà la visita dei frontisti laziali, toscani, corsi e di coloro che nell'isola lavorano, si curano, comprano e studiano.

Il Suo popolo subisce un sequestro di persona a scopo di estorsione, subisce una violenza privata ed un danno economico di cui sarà ritenuto complice se, colpevolmente, non adirà gli strumenti di tutela a Lei riconosciuti dalla Legge e dal Suo prestigio.

L'art. 1, comma 2 del D.L. 229/2021 vietando ai non vaccinati di usufruire dei mezzi pubblici essenziali lede profondamente il godimento dei diritti della persona costituzionalmente garantiti (vedasi L. 146/1990 art. 1, comma 2, lett. b) che giammai possono e devono essere compressi e/o compromessi.

L'art. 1, comma 2 del D.L. 229/2021 si traduce surrettiziamente in un trattamento sanitario coattivo, oltre che immotivato ed irragionevole alla luce di ogni evidenza scientifica mondiale che ha evidenziato che i vaccini, al più preservano l'inoculato dalle forme severe della malattia, ma giammai impediscono il contagio o la trasmissione del *virus*.

Tutto ciò premesso con la presente si chiede al Presidente p.t. della Regione Sardegna Christian Solinas, quale rappresentante di tutti i sardi affinché provveda con urgenza ed immediatezza ad adire la Corte Costituzionale al fine di promuovere un giudizio di legittimità per impugnare l'art. 1, comma 2 del D.L. n. 229 del 2021, in riferimento agli artt. 2, 3, 4, 13 e 16 Costituzione e porre in essere qualsivoglia altra attività tesa alla tutela e al rispetto del diritto di libera circolazione di ogni sardo - sia in qualità di cittadino italiano e sia



in qualità di cittadino UE, come sancito dal Trattato di Maastricht e rafforzato dal Trattato di Lisbona – e tesa alla tutela e al rispetto del diritto di prossimità territoriale.

Il popolo sardo deve essere protetto e tutelato tutto, senza discriminazioni, senza ricatti e senza paure politiche quanto mai lontane dalle esigenze sanitarie e dell'economia isolana.

Oggi il Presidente della Regione Sardegna è chiamato a dimostrare il proprio amore e rispetto per la Terra che governa e per il popolo che amministra.


Tanto dovevamo.

Rolando Scotillo  
Segretario Nazionale FISI

**F.I.S.I.**  
Federazione Italiana Sindacati Interprofessionali  
Segretario Generale  
Scotillo Rolando



Avv. Angelo Di Lorenzo  
Presidente ALI



Ciro Silvestri  
Segretario Nazionale Vicario FISI



Avv. Federica Fantauzzo  
Componente Direttivo ALI

